

Francesca Gallo e Chiara Ziglioli

# PRIME FRASI

Attività e giochi per il potenziamento  
morfosintattico e lessicale



**iMATERIALI**

**Erickson**

**N**ello sviluppo linguistico del bambino una tappa fondamentale è rappresentata dal raggiungimento di buone competenze a livello di morfosintassi. La capacità di coordinare i sintagmi per costruire frasi in modo ordinato ed efficace determina infatti una comunicazione più ricca e soddisfacente.

Attraverso le avventure della simpatica famiglia Piripilli, il presente volume propone schede di complessità crescente mirate all'elaborazione di frasi del tipo soggetto+verbo e soggetto+verbo+oggetto. Numerose attività ludiche, individuali e di piccolo gruppo, consentono di interiorizzare e generalizzare le competenze esercitate.

Il training, basato su un approccio concreto e coinvolgente e sul supporto delle immagini, è suddiviso in 5 unità, ciascuna incentrata su due verbi appartenenti alla vita quotidiana del bambino:

1. bere e salutare
2. aprire e colorare
3. versare e mangiare
4. vedere e buttare
5. chiudere e spegnere.

Completano il volume due allegati che integrano e arricchiscono la proposta operativa: il racconto a colori della giornata di Pirilla e un divertente tabellone di gioco.

*Prime frasi* si rivolge a logopedisti, insegnanti e genitori che necessitano di strumenti semplici ed efficaci sia per il recupero riabilitativo sia per la stimolazione e il potenziamento dell'espressione morfosintattica nei bambini a partire dai 3 anni.



ISBN 978-88-590-1645-8



9

€ 23,50

libro + allegati  
indivisibili

# INDICE

<b>7</b>	Introduzione
<b>15</b>	LA FAMIGLIA PIRIPILLI
<b>17</b>	UNITÀ 1 – A colazione
<b>17</b>	Bere
<b>41</b>	Salutare
<b>69</b>	UNITÀ 2 – A scuola
<b>69</b>	Aprire
<b>93</b>	Colorare
<b>121</b>	UNITÀ 3 – Pranzo a scuola
<b>121</b>	Versare
<b>145</b>	Mangiare
<b>173</b>	UNITÀ 4 – Al parco
<b>173</b>	Vedere
<b>197</b>	Buttare
<b>225</b>	UNITÀ 5 – Dopo cena
<b>225</b>	Chiudere
<b>249</b>	Spegnere

# Introduzione

Nel nostro lavoro di logopediste ci troviamo a trattare deficit linguistici all'interno di diverse patologie: disturbi dello spettro autistico, ritardi cognitivi, disturbi specifici di linguaggio, ecc. Spesso le regole della lingua italiana e gli esercizi per impararle mettono in crisi tanto i bambini che devono apprenderle, quanto i terapisti, gli insegnanti o i genitori che necessitano di strumenti semplici ed efficaci per svolgere un lavoro mirato che abbia allo stesso tempo caratteristiche ludiche.

Durante alcune sedute, sia con bambini «già grandi», ma con importanti compromissioni verbali a livello di costruzione morfosintattica, sia con bimbi piccoli che si stanno affacciando al mondo delle frasi, ci siamo accorte di quanto sia importante avere a disposizione del materiale «pronto all'uso»: schede (per un lavoro più strutturato) e giochi (per favorire la generalizzazione di quanto appreso in modo divertente). Abbiamo dunque pensato di costruire e raccogliere tale materiale in questo libro, proponendoci di facilitare i logopedisti, gli insegnanti e i genitori che necessitano di attività volte al potenziamento morfosintattico in produzione con un approccio vivace e coinvolgente. *Prime frasi* può essere utilizzato sia per il recupero riabilitativo, sia per la stimolazione e il potenziamento dell'espressione morfosintattica di base nei bambini dai 2 anni e mezzo.

## Il linguaggio: cornice teorica

Con il termine *linguaggio* nel suo senso più generale si intende un qualsiasi sistema di comunicazione codificato.

Quando l'oggetto di studio è il linguaggio umano, però, facciamo prevalentemente riferimento alla capacità propria dell'uomo di esprimersi verbalmente.

Il linguaggio umano non mette in rapporto diretto il suono (l'espressione) e il significato (il contenuto), ma li correla attraverso una serie di livelli (fonetico, fonologico, morfologico, lessicale, sintattico, semantico, pragmatico), che non vanno intesi come «stati» ordinati gerarchicamente ma piuttosto come «luoghi» organizzativi, al cui interno vengono costituiti oggetti linguistici di vario genere (fonemi, morfemi, lessemi).

In questo libro ci occuperemo in particolare della *sintassi*, definita come quella parte della grammatica che descrive l'ordine in cui devono essere posizionati i diversi elementi nella frase e nel discorso, tenendo anche in considerazione la stretta sinergia con la configurazione morfologica.

Ogni enunciato risulta quindi formato da *sintagmi*, unità più piccole caratterizzate da alcune proprietà semantico/morfologiche comuni. Nome, verbo, aggettivo, preposizione e avverbio sono i diversi tipi di sintagmi.

### *Lo sviluppo tipico della morfosintassi*

Lo sviluppo morfosintattico tipico dell'italiano in ambito evolutivo è stato descritto inizialmente negli anni Novanta (Cipriani et al., 1993) contemplando 4 fasi di sviluppo:

1. pre-sintattica
2. sintattica primitiva
3. completamento della frase nucleare
4. consolidamento e generalizzazione delle regole.

Nella *fase pre-sintattica*, tra i 19 e i 26 mesi, gli enunciati sono costituiti in misura prevalente da parole singole in successione; si riscontra una consistente presenza di enunciati telegrafici — che esprimono una varietà di relazioni semantiche — talvolta anche privi di verbo (ad esempio, «bimbo più»). Emergono pochi enunciati semplici nucleari, in cui vengono generalmente omessi alcuni degli argomenti e i vari morfemi liberi (articoli, pronomi clitici e preposizioni). Compaiono tuttavia esempi di concordanza tra nomi e aggettivi.

La *fase sintattica primitiva* si sviluppa attorno ai 20-29 mesi ed è caratterizzata da una consistente diminuzione delle parole singole in successione, da un graduale aumento degli enunciati nucleari semplici, spesso ancora incompleti, e dalla comparsa di frasi complesse in cui vengono però frequentemente omessi non solo i connettivi interfrasali, ma anche altri morfemi liberi come articoli e preposizioni, che tuttavia cominciano a comparire in misura via via più consistente.

La *fase di completamento della frase nucleare* avviene tra i 24 e i 33 mesi e si registrano numerosi cambiamenti per qualità degli enunciati e per l'aumento delle singole parti della frase: le parole singole in successione scompaiono quasi del tutto e diminuisce significativamente la produzione di enunciati privi di verbo; prevalgono ancora sugli altri tipi di frase quelle nucleari, prodotte ora con morfemi liberi, e le frasi ampliate con espansione del nucleo (ad esempio, «il bambino mangia con il cucchiaino»).

Nella *fase di consolidamento e generalizzazione delle regole* in strutture combinatorie complesse, periodo che va dai 27 ai 38 mesi, si assiste a un ulteriore incremento di complessità morfosintattica: anche le frasi complesse diventano per la maggior parte complete da un punto di vista morfologico, compaiono altresì connettivi interfrasali di tipo temporale e causale (ad esempio, dopo, allora, sennò/se no, invece, perché, anche, però), utilizzati in modo piuttosto stabile all'interno di frasi coordinate e subordinate. Sono prodotte infine anche le frasi relative (ad esempio, «ho visto Mario che correva»).

La maggior parte dei bambini sui 5-6 anni ha acquisito tutti i fondamentali elementi del linguaggio: sa strutturare bene le frasi, incluse le relative, le passive e le interrogative, usando in modo sufficientemente corretto le fondamentali regole grammaticali e sintattiche. Ovviamente ogni bambino continuerà negli anni successivi ad arricchire il suo vocabolario, ad apprendere meglio le regole grammaticali e sintattiche, a sviluppare la funzione pragmatica e a potenziare il linguaggio come strumento di pensiero.

### *Lo sviluppo atipico della morfosintassi*

Esaminando lo sviluppo atipico della morfosintassi in età evolutiva, si possono riscontrare differenze temporali che riguardano una lentezza generale nelle acquisizioni linguistico-verbali, caratterizzate, a livello quantitativo, da una certa povertà espressiva e, a livello qualitativo, dalla scarsa varietà di contenuto informativo o dal ricorso a strategie di reiterazione produttiva delle espressioni in proprio possesso.

Tali difficoltà rendono lo scambio verbale con l'interlocutore poco efficace e si riflettono inevitabilmente a livello della narrazione.

### *Il trattamento logopedico*

Secondo Caselli e Casadio (1995), la capacità di formare frasi e le abilità morfologiche progrediscono non soltanto in funzione dell'età, ma anche in funzione dell'espansione del vocabolario.

La fisiologia del linguaggio prevede che il bambino raggiunga una «soglia critica» di parole, compresa tra 50 e 100, perché possa verificarsi la fase di innesco della combinatoria, che rappresenta di fatto il primo reale elemento di una combinazione sintattica.

Pertanto il trattamento logopedico del primo periodo deve sia tendere verso una produttività lessicale quanto più accelerata, sia proporre routine interattive semplici, all'interno delle quali il bambino venga indotto a usare i termini in proprio possesso.

Nella seconda fase del trattamento sono invece previste attività che focalizzano l'attenzione sugli aspetti strutturali utilizzando in genere codici visivi, particolarmente utili per l'accrescimento della LME, Lunghezza Media dell'Enunciato e/o per la morfologia libera (Podda, 2008).

Gli strumenti visivi divengono quindi un mezzo per procedere verso la strutturazione frasale. Il punto di partenza è rappresentato da esperienze conosciute (emotivamente significative), che successivamente verranno commentate attraverso frasi organizzate visivamente con l'impiego di simboli.

### *La frase visualizzata*

Nel presente lavoro abbiamo deciso di puntare su una stimolazione che visivamente scomponesse le frasi in ogni loro elemento, con immagini in successione (modalità lineare) per facilitare l'apprendimento delle varie strutture grammaticali, secondo il principio della *frase visualizzata*.

L'utilizzo quasi esclusivo di immagini permette ai bambini di operare in modo molto «concreto» con le parole, risalendo immediatamente al significato, come esemplificato in figura 1.

La scelta delle figure è stata valutata in modo da costituire effettivamente una facilitazione, sia in relazione alla percezione visiva sia nella comprensione immediata dell'immagine da descrivere; non abbiamo inserito rappresentazioni grafiche a colori e lo spazio tra le figure è stato calibrato affinché non ci fosse un'eccessiva distanza o vicinanza tra le stesse, aspetti che talvolta possono rendere faticoso il cogliere le specificità delle singole figure e il legame tra esse.



Fig. 1 Esempio di frase visualizzata.

L'obiettivo finale di chi si avvicina a un training linguistico è sicuramente la generalizzazione e l'interiorizzazione di quanto trattato durante le sedute: abbiamo pensato dunque di favorire l'utilizzo dell'*attività combinatoria*; come si può osservare nell'esempio in figura 2, il bambino deve completare la frase visualizzata sulla base dell'immagine presentata. Per incentivare l'espansione dell'enunciato è infatti necessario lavorare sulla capacità del bambino di riprogrammare velocemente e con crescente fluidità una determinata frase cambiando un solo elemento (un nome, un aggettivo, un verbo), mantenendo inalterato il resto dell'enunciato, e di utilizzare come base una «giornata tipo», con momenti sicuramente appartenenti al patrimonio esperienziale di ogni bambino. Ciò nasce dal pensiero che sia veramente indispensabile trasferire quanto appreso attraverso schede operative nella quotidianità di chi usa questo strumento.

Pensiamo altresì che questo testo possa essere un ottimo spunto per un lavoro sulla narrazione di storie personali e per promuovere e sostenere la capacità di «narrare di sé», descrivendo ambienti, eventi e personaggi.

Attraverso l'*approccio narrativo*, le strutture comunicative si arricchiscono di nuove potenzialità linguistiche, cognitive e relazionali. Tuttavia, se raccontare una storia non è mai semplice, raccontare la «propria» storia è ancora più complicato: si tratta di un percorso complesso che testimonia la scoperta per ogni bambino di una comunicazione fatta di emozioni, vissuti e relazioni. I nostri piccoli lettori vengono dunque stimolati nella narrazione di fatti personali, facilitati dal supporto delle immagini, attraverso il fascicolo allegato con la storia a colori della giornata di Pirilla.



Fig. 2 Esempio di esercizio combinatorio (frase da completare).

## Struttura del volume

Il materiale proposto in questo manuale si articola seguendo le vicende di due bambini — Pirillo e Pirilla — e della loro famiglia, durante una giornata tipo.

Il percorso è suddiviso in 5 unità:

1. A colazione
2. A scuola
3. Pranzo a scuola
4. Al parco
5. Dopo cena.

Le unità sono suddivise in 2 sezioni ciascuna, che prendono in esame due verbi correlati alla scena descritta. Nei passaggi tra le varie unità e sezioni sono presenti dei brevi sviluppi narrativi, che fungono da collegamento tra i vari momenti, la cui lettura corale o individuale è sia un modo originale per delineare i diversi temi sia uno spunto per le attività conclusive offerte dagli allegati.

Nelle unità sono contenute attività di complessità crescente mirate alla stimolazione della produzione di frasi del tipo soggetto+verbo e soggetto+verbo+oggetto:

- unità 1: bere e salutare
- unità 2: aprire e colorare
- unità 3: versare e mangiare
- unità 4: vedere e buttare
- unità 5: chiudere e spegnere.



In questi esercizi, i bambini vengono accompagnati nel descrivere immagini e «leggere» frasi visualizzate. Inoltre, vengono stimolate le capacità di riconoscere gli elementi della frase, in quanto i bambini devono individuare che cosa manca per completare un enunciato.

Alla fine di ogni sezione sono presenti delle attività ludiche per consolidare le abilità apprese:

- *Decidi tu* (2 livelli di difficoltà)
- *Il puzzle* (2 livelli di difficoltà)
- *Il labirinto* (2 livelli di difficoltà)
- *Colora la figura* (2 schede con lo stesso livello di difficoltà)
- *Taglia e gioca*
- *E tu, ... (cosa bevi/chi saluti/ecc.)?*

A conclusione dell'unità sono raccolte alcune attività ludiche che permettono all'operatore di strutturare attività in piccolo gruppo e che riguardano i due verbi su cui il bambino ha lavorato:

- *Memory delle azioni*
- *Cosa manca?*
- *Domino delle azioni*
- *Dalla parola alla frase.*

### *Suggerimenti pratici*

Ogni scheda prevede la consegna scritta in alto, in modo che chi svolge l'attività con il bambino possa, leggendola, spiegare in modo semplice l'esercizio (ad esempio, «Cosa manca? Scegli la figura mancante tra quelle proposte sotto, ritagliala e incollala nel riquadro con lo sfondo grigio»).

Ogni attività è pensata per favorire lo sviluppo linguistico in un contesto che rimane comunque ludico e di relazione positiva.

Nelle schede in cui è richiesta l'osservazione e la successiva descrizione della figura si suggerisce di porre l'attenzione sulla figura centrale facendo in modo che il bimbo colga quanto è rappresentato e successivamente, nella fase di descrizione, indichi i riquadri sottostanti (che rappresentano soggetto, verbo e oggetto) inserendo brevi pause al fine di stimolare la verbalizzazione spontanea del bambino; qualora questa fosse assente sarà compito dell'adulto aiutarlo nella produzione, verbalizzando lui stesso quanto rappresentato. Progressivamente il bambino apprenderà nuove competenze e avrà bisogno di aiuti gradualmente minori fino ad arrivare a una produzione verbale in totale autonomia.

Quando vengono affrontate le schede proposte su due livelli di difficoltà (due attività in sequenza appartenenti allo stesso tipo di esercizi), il bambino può svolgerle entrambe in autonomia nel caso in cui padroneggi già in modo soddisfacente l'argomento, in caso contrario l'adulto può utilizzare la prima scheda come «allenamento» iniziale da svolgere interamente insieme e la seconda come tentativo di incentivare l'autonomia nel bambino e dunque stimolare la verbalizzazione spontanea. In alternativa, l'adulto può selezionare la scheda maggiormente adeguata al bambino, al suo livello di sviluppo e agli obiettivi del training.

### *Gli allegati*

Il volume si completa di due allegati, che integrano e arricchiscono la proposta operativa.

Il primo allegato (*La giornata di Pirilla*) è un fascicolo a colori che contiene il racconto, in formato storia visualizzata, della giornata di uno dei due piccoli protagonisti.

Il secondo è rappresentato da un tabellone (*E ora? Si gioca!*); si tratta di un percorso a caselle, stile gioco dell'oca, in cui il bambino è stimolato in modo ludico nella produzione di frasi semplici.

Il percorso procede in senso orario dal «VIA» al traguardo «HAI VINTO». Occorre procurarsi preventivamente delle pedine e un dado. Si gioca da 2 a 4 giocatori.

All'interno delle caselle sono rappresentate scene riprese dal volume descrittibili con frasi soggetto+verbo e soggetto+verbo+oggetto. Dopo aver tirato il dado, il bambino avanza di tante caselle quante sono quelle riportate sulla faccia del dado; quando capita su una casella deve denominare e descrivere l'immagine raffigurata.

L'obiettivo del gioco è raggiungere per primi il traguardo. Qualora il partecipante non riesca a descrivere correttamente la scena, deve saltare un turno.

Gli allegati costituiscono uno strumento di dialogo e di apprendimento attivo: sostengono la motivazione ad apprendere, permettono di ritornare su se stessi, di «ripensarsi» e offrono materiale linguistico originale e sorprendente. Il bambino che si avvicina a questo libro è dunque non solo stimolato nella produzione di frasi semplici ma anche incentivato nel raccontare e raccontarsi, elementi importanti per costruire narrazioni, relazioni, ricordi, emozioni.

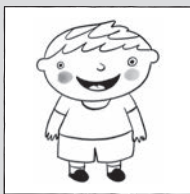
## Bibliografia

- Barilari S. e Fossa D. (2010), *Metodiche comparate nella riabilitazione morfosintattica del bambino sordo*, «Logopedia e Comunicazione», vol. 6, n. 1, pp. 49-60.
- Caselli M.C. e Casadio P. (1995), *Il primo vocabolario del bambino. Guida all'uso del questionario MacArthur per la valutazione della comunicazione e del linguaggio nei primi anni di vita*, Milano, FrancoAngeli.
- Cipriani P., Chilosi A.M., Bottari P. e Pfanner L. (1993), *L'acquisizione della morfosintassi in italiano. Fasi e processi*, Padova, Unipress.
- Costantino M.A. (2011), *Costruire libri e storie con la CAA. Gli IN-book per l'intervento precoce e l'inclusione*, Trento, Erickson.
- Devescovi A. e D'Amico S. (2001), *Lo sviluppo della morfosintassi*. In L. Camaioni (a cura di), *Psicologia dello sviluppo del linguaggio*, Bologna, il Mulino.
- Freccero E., Perrotta E., Rustici P. e Tigoli C. (2008), *Prevenzione e recupero delle difficoltà morfosintattiche. Schede operative per la riabilitazione del linguaggio*, Trento, Erickson.
- Mariani E., Marotta L. e Pieretti M. (2009), *Presa in carico e intervento nei disturbi dello sviluppo*, Trento, Erickson.
- Podda I. e Campi G. (2013), *Storie per imparare a parlare. Attività di lettura per promuovere le competenze articolatorie, fonologiche e morfosintattiche*, Trento, Erickson.
- Podda I. (2008), *Imparare gli articoli*, Trento, Erickson.

# LA FAMIGLIA PIRIPILLI

**P**IRILLO E PIRILLA SONO DUE FRATELLI CHE VIVONO NELL'ALLEGRA

FAMIGLIA PIRIPILLI. NE FANNO PARTE:



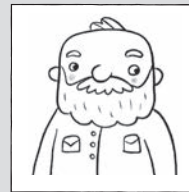
PIRILLO, IL BAMBINO



LA NONNA



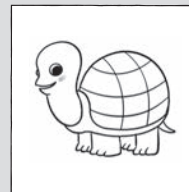
PIRILLA, LA BAMBINA



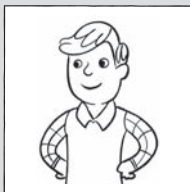
IL NONNO



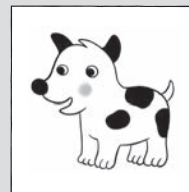
LA MAMMA



LA TARTARUGA



IL PAPÀ



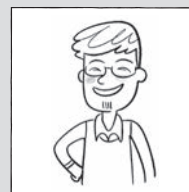
IL CANE

**D**URANTE LA LORO GIORNATA PIRILLA E PIRILLO INCONTRANO TANTE  
ALTRE PERSONE. A SCUOLA, AD ESEMPIO, CI SONO I LORO INSEGNANTI:

UN MAESTRO E UNA MAESTRA MOLTO SIMPATICI E GENTILI.

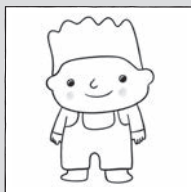


LA MAESTRA



IL MAESTRO

**N**EL LORO TEMPO LIBERO AMANO GIOCARE CON IL LORO AMICO  
BILLO, UN BAMBINO SEMPRE ALLEGRO E GIOCHERELLONE.



AMICO BILLO

**L**A FAMIGLIA PIRIPILLI OGNI GIORNO HA MOLTI IMPEGNI...

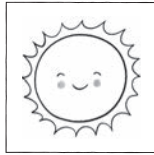


# Unità 1

# A COLAZIONE



**B**UONGIORNO! IL



SALE NEL CIELO.

PIRILLO E PIRILLA SI ALZANO DAI LORO



LA GIORNATA INIZIA CON UNA BELLA COLAZIONE TUTTI INSIEME

NELLA CUCINA DI



PIRIPILLI.











⇒ Osserva e descrivi la scena illustrata.

	
	
LA MAMMA	BEVE



⇒ Osserva e descrivi le scene illustrate.

	
	
IL PAPÀ	BEVE

	
	
IL CANE	BEVE



⇒ Osserva e descrivi la scena illustrata.



IL NONNO



BEVE

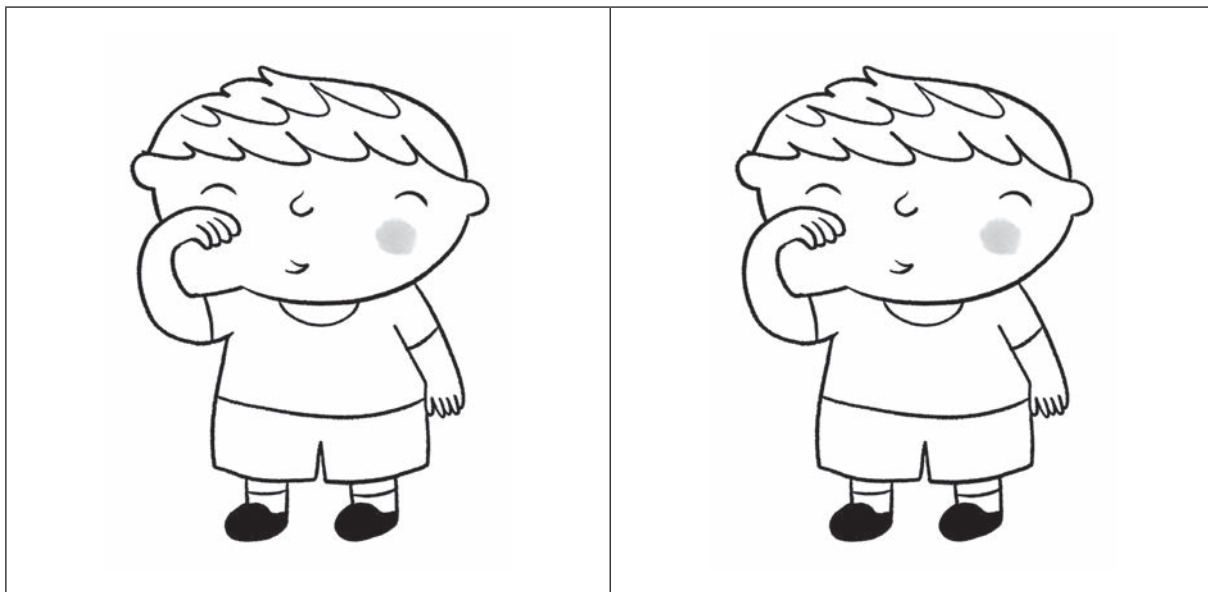


IL CAFFÈ

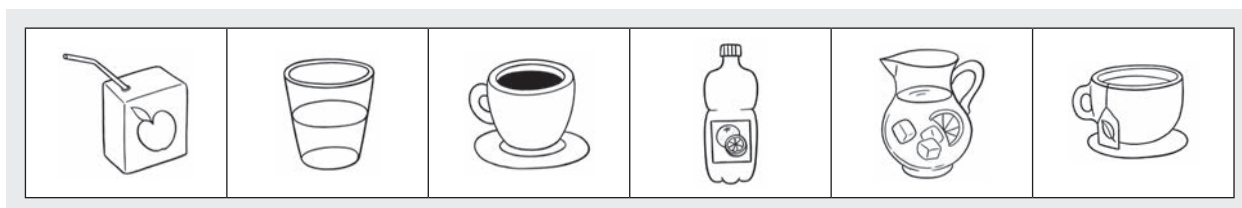
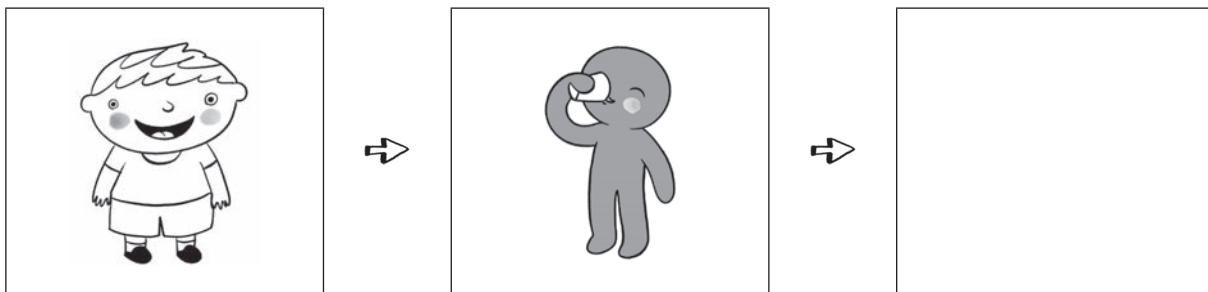
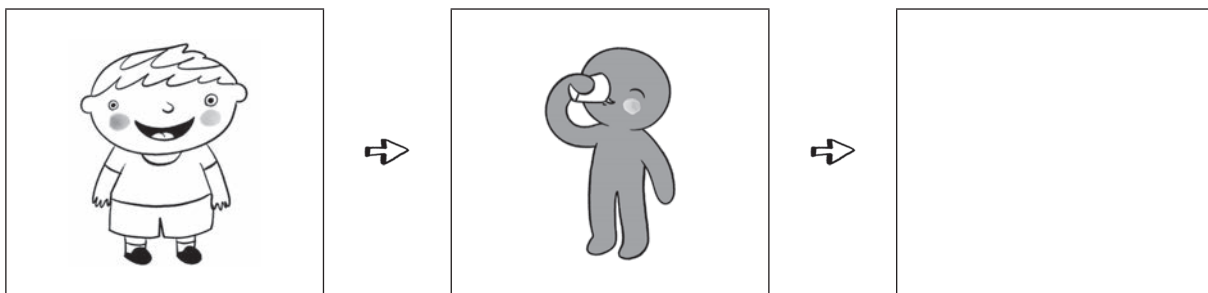




⇒ Pirillo ha molta sete. Cosa preferirà bere? Divertiti a disegnare cosa berrà Pirillo.



⇒ Completa le frasi con il tuo disegno. Se vuoi un suggerimento, osserva le immagini sotto.

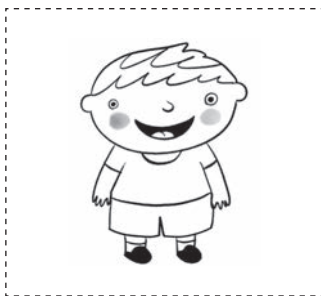
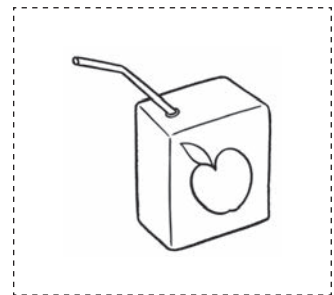




⇒ Ricomponi il puzzle e scopri cosa sta facendo il nonno.

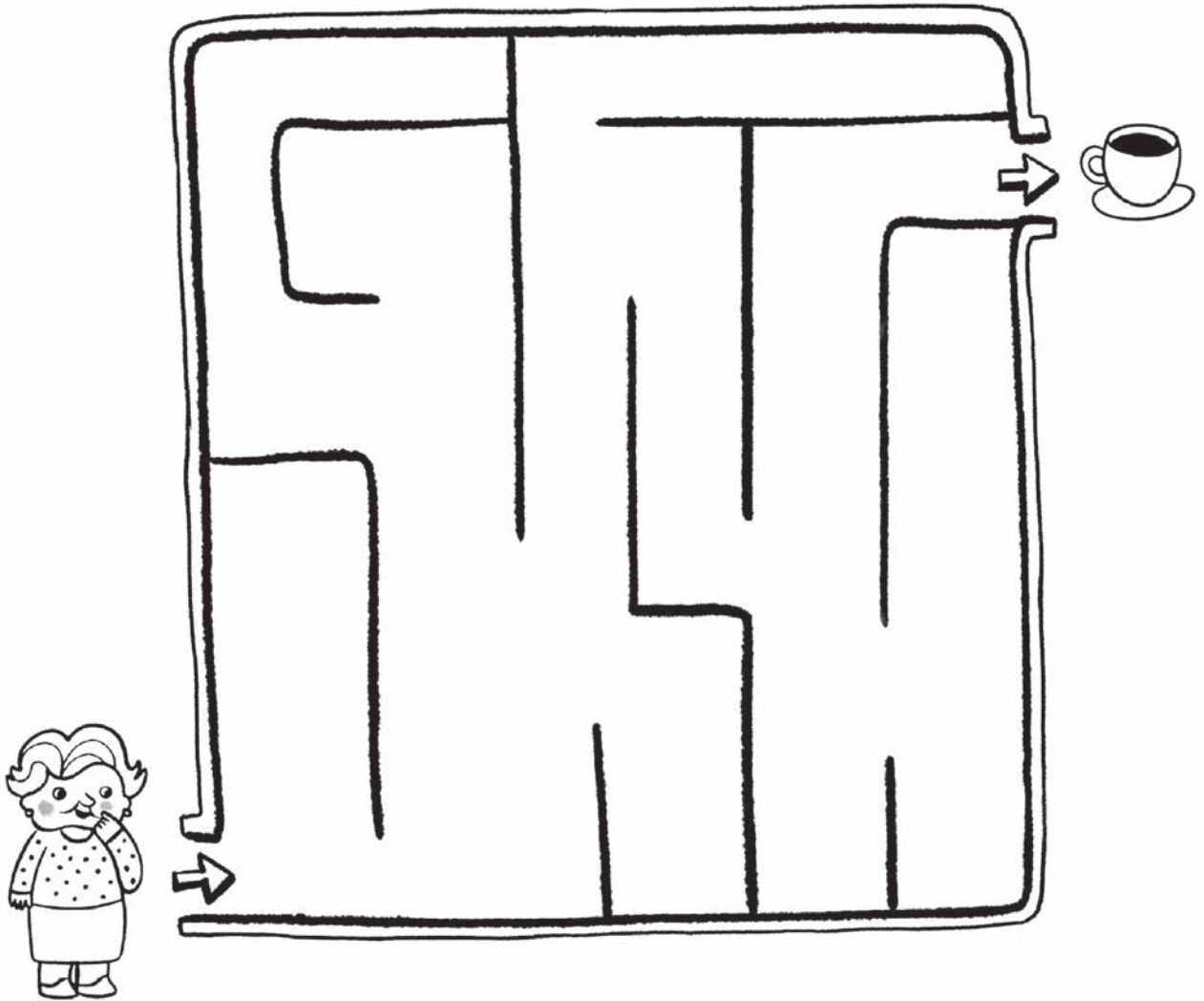


⇒ Ritaglia e disponi le carte sul tavolo in ordine sparso. Poi divertiti a costruire la frase visualizzata corrispondente alla figura del puzzle.



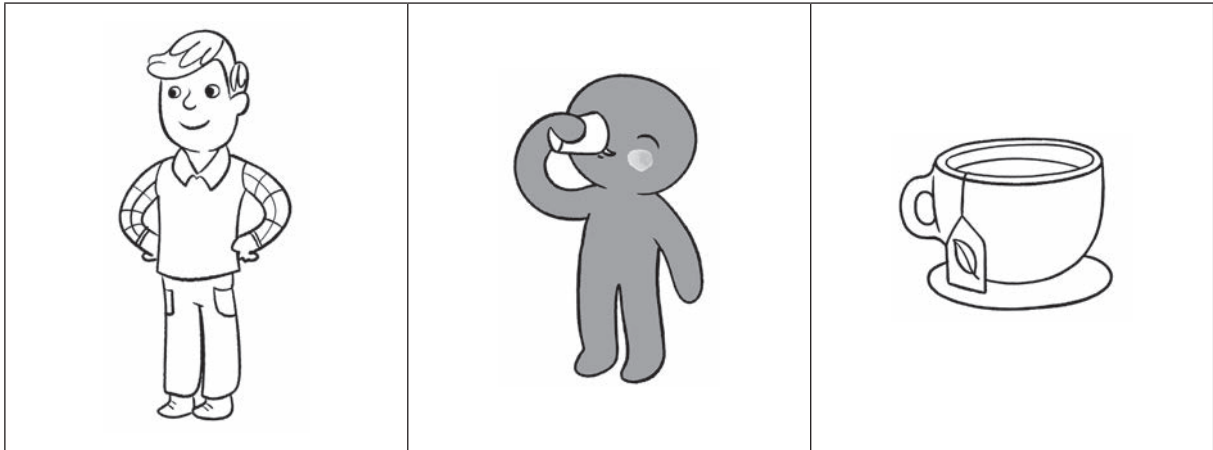


⇒ Aiuta la nonna a trovare la strada per raggiungere il suo caffè.





⇒ Leggi la frase visualizzata.



⇒ Colora l'immagine corrispondente.





⇒ Ritaglia e leggi le frasi visualizzate.



Francesca Gallo e Chiara Ziglioli

# LA GIORNATA DI PIRILLA



Illustrazioni  
di Riccardo Beatrice

**iMATERIALI**

Erickson

Questa è la storia della giornata di  PIRILLA, una simpatica bambina.

AL MATTINO



SI ALZA DAL



E CORRE IN CUCINA

PER FARE COLAZIONE CON SUO FRATELLO









E

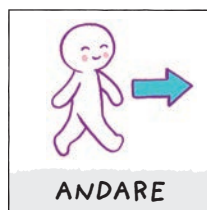


.



AL PAPÀ E DICE: «PIRILLA, ANDIAMO ALL'ASILO!».

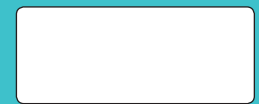
FORSE NON SA CHE PIRILLA DEVE



ALLA SCUOLA MATERNA...



**È** mattina: la mamma apre la finestra, Pirilla si alza pimpante dal letto, corre in cucina... e poi?  
Segui Pirilla durante la sua giornata! Chi sono i suoi amici? Cosa le piace fare? Dove andrà oggi dopo la scuola? Scopriamolo assieme leggendo questo libro.



Non vendibile singolarmente